



Messaggio del Vescovo 2026



Messaggio del Vescovo 2026

Cari fedeli dell'arcidiocesi di Amburgo!

Proesistenza: un importante concetto teologico. Esso significa che nessuno di noi presta servizio per sé stesso, vive per sé stesso (cfr. Rm 14,7 sgg.), ma sempre per gli altri. Come cristiani siamo sempre persone proesistenti. Ciò deriva semplicemente dal fatto che Gesù Cristo stesso non ha vissuto per sé stesso, ma ha dedicato tutta la sua vita agli altri, all'umanità intera. Per questo motivo non può essere diversamente per noi. Gesù stesso ci invita ad abbandonare ogni autoreferenzialità, cioè il girare intorno a noi stessi, per impegnarci a favore degli altri, indipendentemente dal fatto che appartengano alla nostra Chiesa o meno. Si potrebbe dire in modo ancora più completo: la Chiesa è per sua natura sempre estroversa. Esiste per gli altri, per il mondo, per l'umanità e non per la propria autoconservazione. Possiamo fare del bene alle persone. Siamo chiamati a rendere più bella la vita del mondo, a preservare il creato, a impegnarci per la giustizia e l'equità, ad accompagnare le persone nella loro ricerca di senso e a condividere con loro la bellezza della nostra fede o semplicemente ad essere lì per loro in silenzio e a sostenere o sopportare alcune cose insieme a loro. I numerosi santi, in particolare i "santi della porta accanto" (Papa Francesco), ci mostrano nel corso della storia quanto si possa essere creativi e ingegnosi in questo. Nella loro diversità, essi esprimono che la proesistenza rende felici e dona gioia.

L'essere presenti per gli altri si nasconde anche dietro il concetto di missione. Il termine missione deriva dal latino "*mittere, missio*", che significa "inviare, missione". Gesù stesso ha ripetutamente incaricato i suoi discepoli: "Andate – andate in tutto il mondo" (cfr. Mc 6,7 o Mt 28,16 ss.). Questa dimensione missionaria viene ricordata ai fedeli alla fine di ogni Santa Messa, quando il diacono esclama "Andate in pace". In latino "*Ite, missa est*" – "Andate, siete inviati!".

Poiché la nostra arcidiocesi è la più estesa della Germania, il Meclemburgo, lo Schleswig-Holstein e Amburgo offrono sufficienti campi missionari. Se per molti anni il termine ha avuto una connotazione negativa, oggi viene nuovamente utilizzato con maggiore frequenza in teologia. La dimensione missionaria risale infatti a Gesù Cristo. Forse bisognerebbe dire in modo ancora più preciso: essa ha la sua origine nella natura stessa di Dio. Dio è missionario. In lui c'è un vivace scambio tra Padre e Figlio nella comunione dello Spirito Santo. Con l'incarnazione di Dio in Gesù Cristo, Dio ha intrapreso il viaggio missionario più grande e significativo che esista: è venuto tra noi esseri umani. Senza questa missione divina, la fede non sarebbe mai arrivata a noi esseri umani. Tutti coloro che credono in lui hanno il dovere di essere testimoni del suo amore divino, prima di tutto attraverso una vita pro-esistente.

Missione e raccolta, SeSam: sotto questo titolo, da oltre un anno ci occupiamo di grandi cambiamenti a vari livelli nella nostra arcidiocesi. Con il nostro progetto SeSam vogliamo affrontare attivamente le sfide che ci attendono e non limitarci a subirle passivamente. Possiamo prevedere che il numero dei sacerdoti a tempo pieno, ma anche il nostro margine di manovra finanziario, diminuiranno. Da molte comunità so quanto sia difficile trovare volontari e persone impegnate che portino avanti la vita della comunità. Per questo desidero ringraziare espressamente e di cuore tutti coloro che, nei vari comitati, nella catechesi, nei servizi alla comunità e per il culto, tra i ministranti e nel lavoro con i giovani, nella musica sacra e in altri ambiti, danno un contributo personale alla comunità locale o all'arcidiocesi e sono presenti per così tante persone. A tutti voi un sentito grazie!

A questo punto, mi sembra importante concretizzare la nostra missione. Permettetemi di porre alcune domande dirette che ognuno di voi può prendere a cuore: verso chi mi sento inviato? A chi potrei essere d'aiuto? In che modo? Dove c'è qualcuno che aspetta un segno di vicinanza e di relazione? Cosa potremmo fare insieme nella nostra comunità, ad esempio visitare gli anziani o le persone sole? Proprio tra questi ultimi ci sono anche molti giovani. Dove vediamo nel nostro

quartiere un bisogno che richiede una risposta urgente? Se le nostre forze sono limitate, cosa rientra comunque nelle nostre possibilità e dove abbiamo bisogno di alleati? Gesù mandava i suoi discepoli per lo più a coppie; questo può essere molto incoraggiante anche oggi. Forse queste domande ci aiutano a individuare la nostra missione come cristiani. Ma forse aiuta anche scambiarsi opinioni su chi è già in cammino e vive così la missione.

SeSam – Missione e raccolta. Nella teologia degli ultimi decenni, il concetto di raccolta è stato sottolineato soprattutto con il termine latino *communio*. Quando lo sentiamo, pensiamo subito alla comunione. La ricezione del corpo e del sangue di Cristo è la base più profonda della nostra fratellanza. Partecipando a Gesù Cristo, si forma la comunità della Chiesa. L'Eucaristia è in questo senso formatrice di Chiesa, ed è da qui che veniamo inviati. Non siamo Chiesa grazie alle nostre forze e alle nostre possibilità, non possiamo mai fare Chiesa da soli. Più siamo profondamente uniti a Cristo, più lo siamo tra di noi.

Se in futuro purtroppo non potremo più celebrare l'Eucaristia così spesso o se il percorso per raggiungere una celebrazione eucaristica diventerà più lungo, mi sta molto a cuore che continuiamo comunque a riunirci regolarmente per la preghiera e il culto. Possono essere celebrazioni della Parola di Dio preparate con cura, momenti di adorazione silenziosa, la preghiera della Via Crucis durante la Quaresima. Altre forme di preghiera sono per me il rosario o la preghiera meditativa di Taizé. Quanto è bello quando i gruppi domestici o familiari si riuniscono e iniziano o concludono con la preghiera o la lettura della Bibbia!

Lasciarsi mandare, raccogliersi e vivere la comunione attraverso la preghiera: questi due poli sono strettamente collegati. Per questo mi piace che il progetto SeSam sia presentato come un "orario"¹, come un piano di linea. Tutti i punti importanti sono rappresentati come fermate collegate tra loro; sei temi principali sono rappresentati come linee ferroviarie. È una bella immagine che mostra come, proprio come nel trasporto pubblico locale, siamo tutti insieme in cammino. Proprio come in una

grande città bisogna prima orientarsi e familiarizzare con la rete di trasporti, così ora spetta a noi familiarizzare con la "tabella di marcia" per il futuro della nostra arcidiocesi di Amburgo. So che gli attuali sviluppi relativi a SeSam causano paura e preoccupazione ad alcuni. Viaggiamo insieme: c'è posto per tutti e nessuno deve intraprendere questo viaggio da solo. La mia richiesta è quindi che partiamo insieme con coraggio, come Ansgar, il nostro primo vescovo, nel suo viaggio in Scandinavia, di cui quest'anno ricorre il 1200° anniversario. Siamo presenti gli uni per gli altri come cristiani che, come ci ha mostrato Ansgar, vivono la proesistenza lasciandosi inviare con coraggio in missione.

Cordialmente

Erzbischof Dr. Stefan Heße

bischofshaus@erzbistum-hamburg.de

 @erzbistumhamburg

 fb.com/erzbistumhamburg

¹ Questo termine e molte altre informazioni aggiornate e indicazioni sugli eventi sono disponibili su Internet alla pagina "Projekt Sendung und Sammlung" (<https://erzbistum-hamburg.de/Projekt-Sendung-und-Sammlung-2924>).